



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

Visto il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'articolo 16, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89 e, in particolare, gli artt. 32 e 39 che, istituendo la Commissione regionale per il patrimonio culturale, ne definiscono composizione e compiti;

Visto il decreto direttoriale del 9 marzo 2015, con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Elisabetta Piccioni l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Liguria;

Vista l'istanza assunta agli atti di questo Segretariato regionale il 07/11/2014 prot. 9444, con la quale la Parrocchia di San Pietro ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l'immobile appresso descritto;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Liguria, di cui alla proposta prot. 3702 del 06/02/2015;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza Archeologia della Liguria, di cui alla nota prot. 6685 del 15/11/2014 nella quale si fa presente che l'immobile si colloca lungo una delle principali viabilità montane di crinale legate ai percorsi secolari della transumanza e che, pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che ne interessino l'area di pertinenza, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà esserne avvista in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori;

Vista la documentazione agli atti;

Assunta la deliberazione della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Liguria nella seduta del 22/04/2015;

RITENUTO che l'immobile

denominato **Cappella di San Bernardo**
Provincia di **Imperia**
Comune di **Cosio d'Arroschia**
località **Borgata di Dova**

distinto al C.T. al Fg. 13 mapp. A (ente urbano)



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SECRETARIATO REGIONALE PER LA LIGURIA

SERVIZIO TUTELA BENI CULTURALI

Via Balbi 10, 16126 Genova - TEL. 010-2488.008

e-mail: sr-lig@beniculturali.it

mbac-sr-lig@mailcert.beniculturali.it

di proprietà della Parrocchia di San Pietro, presenta **interesse culturale** ai sensi dell' art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 in quanto *il bene, risalente presumibilmente alla fine del XVII secolo, costituisce un interessante esempio di luogo di culto della tradizione costruttiva rurale della zona*, come meglio esplicitato nella relazione storico-artistica della Soprintendenza Belle arti e paesaggio della Liguria , allegato facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Cappella di San Bernardo** localizzato in Cosio d'Arroscia (IM) Borgata di Dova, individuato nelle premesse e meglio descritto negli allegati facenti parte integrante e sostanziale del presente decreto, è dichiarato **di interesse culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i.**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Si segnala che l'immobile si colloca lungo una delle principali viabilità montane di crinale legate ai percorsi secolari della transumanza e che, pertanto, qualora in futuro dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che ne interessino l'area di pertinenza, la Soprintendenza Archeologia della Liguria dovrà esserne avvista in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori.

Le planimetrie catastali e la relazione storico-artistica fanno parte integrante e sostanziale del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto ed al Comune di Cosio d'Arroscia (IM).

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
 - b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
 - c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.
- E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li ¹/₄ MAG. 2015

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LIGURIA
IL SEGRETARIO REGIONALE
Dott.ssa Elisabetta Piccini

Elisabetta Piccini



CF/BS
DPCR 010/15



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

Cosio d'Arroscia (IM) / MON 6 **NCTN 07/00210759**
Cappella di San Bernardo
Borgata di Dova

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
Allegato alla nota in arrivo

Prot. n° 946 del 10-2-2015

Relazione storico-artistica

Ad oggi non sono molte le notizie storiche documentarie rinvenute sulla Cappella di San Bernardo. Nel testo "COSIO IN VALLE ARROSCIA" di Renato G. Gastaldi del 1983 si legge che "anche nelle *morghe* (gruppi di case alpestri dedite prevalentemente all'allevamento di bestiame in altura) di Cosio, in Dova, esiste una cappella dedicata a San Bernardo (patrono di alpinisti e scalatori). Di essa si legge: L'oratorio di San Bernardo tiene di reddito Fiorini 15 da una terra chiamata Doria lasciata da fu Morchio Stefano (nobile notaio fondatore nel 1605 il legato pio in castagneis, deceduto nel 1698)". La Cappella, viste anche le caratteristiche costruttive, parrebbe risalire ad un periodo compreso tra la fine del XVII secolo e la prima metà del XVIII, costituendo un tipo esempio di cappella campestre della zona.

L'edificio ha una pianta regolare formata da due blocchi rispettivamente di mt. 5.10 x mt. 5.10 e mt. 4.40 x mt. 2.80 circa, uniti tra loro per il lato corto. La struttura portante risulta costituita da murature di notevole spessore (cm. 60), realizzate in pietra locale e malta, con volta a botte rinforzata con chiavi in metallo posizionate alla base delle volte in senso trasversale a queste. La copertura risulta essere realizzata a capanna (due falde inclinate) con manto in lastre di pietra locale (*lose o ciappe*) posizionate in semplice appoggio le une alle altre sull'estradosso della volta, a sua volta riempita con pietrame e terra. Al solo fine di limitare le frequenti infiltrazioni d'acqua, negli anni, sono stati inseriti fogli ondulati in lamiera, decisamente poco compatibili con la struttura e gli elementi artistico-architettonici del fabbricato. Detta soluzione doveva comunque essere considerata come temporanea per escludere e scongiurare eventuali danneggiamenti dovuti alla non più perfetta tenuta del tetto. Le facciate sono in pietra a vista di gradevole aspetto, ad eccezione del fronte principale che si presenta intonacato con malta base cemento, presumibilmente di successiva realizzazione. Sul fronte principale, al centro del timpano del tetto, è presente un piccolo torrino campanario aperto con motivo ad arco e campana funzionante e ben conservata che bene si integra con le linee sobrie e composte della struttura. Sempre sulla facciata principale sono presenti le uniche aperture costituite da due piccole finestrelle quadrate posizionate ai lati della porta di ingresso, dotata questa di porta in legno. L'ingresso risulta definito con spalline e architrave in blocchi di pietra squadrati anche di grande dimensioni. Le finestre, posizionate simmetricamente, sono senza infissi e con inferriate. Internamente la struttura risulta composta da un unico vano di mq. circa 25 mq. La pavimentazione risulta essere di notevole pregio, in elementi di pietra scura sagomata, con l'inserimento di elementi chiari a rombo sempre in pietra. Detta pavimentazione risulta però in cattivo stato di conservazione generale. Sul fondo è presente un altare in muratura accostato alla parete costituito da elementi semplici intonacati con malta di calce. Sopra risulta inserita una cornice a parete eseguita in gesso verniciato dove trova posto una stampa recente su supporto plastificato del santo patrono (San Bernardo). La pavimentazione è divisa in due livelli da una lastra a soglia di altezza 4/6 cm. in pietra locale, posta in corrispondenza del restringimento tra i due corpi del fabbricato. In alto sono ben visibili le catene delle chiavi che fungono da sostegno alle volte. Internamente le murature sono finite ad intonaco a base di calce, molto deteriorato sia per



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

l'azione delle infiltrazioni dal soffitto (queste molto accentuate), sia dell'umidità di risalita (il pavimento sembra appoggiare direttamente sulla terra). La volta più piccola, ovvero quella subito sopra all'altare presenta un affresco con la rappresentazione della volta celeste, presumibilmente realizzata nel secolo scorso.

La Cappella di San Bernardo, risalente presumibilmente alla fine del XVII secolo, costituisce un interessante esempio di luogo di culto della tradizione costruttiva rurale della zona e, pertanto, appare meritevole del formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 26/01/2015

IL FUNZIONARIO DI ZONA
Arch. Roberto Leone



Il tecnico Incaricato
Arch. Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Luisa Papotti